

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6121 del 23/11/2018
Oggetto	BECQA S.r.l. - concessione per la derivazione d'acqua pubblica a uso idroelettrico, all'incile del Canale della Spelta nel comune di Traversetolo (PR) loc. Casello idraulico di Guardasone - proc. RE17A0030
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6303 del 20/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventitre NOVEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

il Piano Regionale di Tutela delle Acque;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2012 del 30/12/2013 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05/09/2016 Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1622 del 29/10/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21/12/2016 "Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'accordo di paternariato 2014-2020, sezione 2 "condizionalità ex-ante tematiche FEASR" punto 6.1 "Settore delle Risorse Idriche".
- la Legge Regionale 6 marzo 2017 n. 2 "Modifiche alla L.R. 7/11/2012 n. 11 (norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne) ..."

PRESO ATTO:

- dell'istanza di Ariston Soc. Cons. a r.l. – C.F. 02666280348, assunta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma al prot. n. PGPR/22432/2017 del 22/11/2017, tendente ad ottenere Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs 387/03 per la costruzione di un impianto idroelettrico;
- che in tale istanza è compresa la richiesta di concessione di derivazione acque pubbliche all'incile del Canale della Spelta in comune di Traversetolo (PR), ad uso idroelettrico, per la portata massima di mc/s 2,50 e media di mc/s 1,47 con salto legale di m 8,90 e potenza nominale di kW 128,30, sulla quale è competente questa ARPAE SAC di Reggio Emilia;
- delle successive integrazioni assunte da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. n. PGPR/23426/2017 del 05/12/2017, al prot. n. PGPR/11374/2018 del 30/05/2018, al prot. n. PGPR/18401/2018 del 04/09/2018;
- della nota di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. n. PGPR/2018/14462 del 10/07/2018 e successiva nota PGPR/2018/16758 del 08/08/2018 con le quali è stato dato avvio e indizione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2 della L. 241/1990 e smi in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis della L. 241/90 ;
- della dichiarazione assunta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma al prot. n. PGPR/23744/2018 del 08/11/2018 presentata congiuntamente da Ariston Soc. Cons. a r.l. – C.F. 02666280348 e da BECQA Srl C.F. 02444240358 tendente ad ottenere il subentro a favore di BECQA Srl nelle istanze di Autorizzazione Unica per la costruzione

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

dell'impianto idroelettrico e nella istanza di concessione di derivazione acque pubbliche all'incile del Canale della Spelta, presentate da Ariston Scarl;

CONSIDERATO:

- che la domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica è soggetta alla procedura di cui all'art. 6 (concessione ordinaria) del citato R.R. 41/2001 ed è corredata della documentazione prevista dal medesimo art.6, comma 2;
- che il progetto dell'impianto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui al punto B.2.11 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 1, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW" della L.R. n. 4/2018;
- che tale procedura di screening è stata conclusa con Atto Regionale DPG/2018/10331 del 26/06/2018, con il quale il progetto dell' impianto idroelettrico in argomento è stato escluso da ulteriore procedura di VIA subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate all'art. 9 del disciplinare di concessione;
- che la domanda in argomento fa riferimento ad un impianto idroelettrico che sarà realizzato su canale artificiale esistente, senza incremento né di portata derivata dal corpo idrico naturale né del periodo in cui ha luogo il prelievo;
- che la derivazione d'acqua pubblica è in sottensione parziale di opere e di risorsa idrica al Canale della Spelta e al Canale d'Enza, alimentati dal corpo idrico - Codice: 011800000000 8 ER – Torrente Enza – come da concessione assentita da ARPAE al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e al Consorzio della Bonifica Parmense con Atto Dirigenziale n. 5685 del 24/10/2017 a scadenza il 31/12/2036;
- che la sottensione parziale a tali Canali è regolamentata da appositi accordi fra le parti, redatti ai sensi dell'art.29, comma 2 lettera a) e comma 4 del Regolamento Regionale 41/2001, recepiti all'art. 9 del disciplinare di concessione e ad esso allegati;
- che le modifiche apportate alla domanda con le integrazioni di cui al preso atto, rientrano nella fattispecie delle varianti non sostanziali di cui all'art. 31, comma 2 del Regolamento Regionale 41/2001;
- che l'istruttoria della richiesta di rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica è stata svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta per lo svolgimento della procedura di Autorizzazione Unica;

ACCERTATO che

- le opere di derivazione non ricadono in un'area Parco o protetta e non sono all'interno di un'area SIC/ZPS;
- la derivazione utilizza esclusivamente le acque che transitano nei canali in rispetto della concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Enza per uso irriguo e idroelettrico sopra citata, per cui non comporta alcun impatto ambientale sul **Corpo Idrico** interessato che è identificato, come da DGR 350/2010 e successivi aggiornamenti in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, con **Codice: 011800000000 8 ER – Torrente Enza**;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- dalla valutazione ex-ante dell'impatto generato dal prelievo, effettuata secondo la <<Direttiva Derivazioni>> adottata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, la derivazione **NON RICADE nei casi di "Esclusione"**.

DATO ATTO che, per quanto riguarda il **parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po**, di cui agli artt. 9 e 12 del R.R. 41/2001, ordinato a verificare la compatibilità della utilizzazione con le previsioni dei Piani di Tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico:

- con Deliberazione n. 8 in data 17/12/2015 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha approvato la Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano (<<Direttiva Derivazioni>>)"
- con la sua nota prot. N. 354/5.2 del 25/1/2016 la medesima Autorità di Bacino ha definito ed indicato i criteri di applicazione delle suddetta <<Direttiva Derivazioni>>, precisando inoltre che, in base ai principi di sussidiarietà, di semplificazione amministrativa e di non aggravio dei procedimenti, la stessa Direttiva permette di individuare una serie di situazioni in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi sussistente o meno e quindi si possa superare l'espressione del parere di competenza nei casi in cui, applicando la Direttiva Derivazioni, lo stesso risulterebbe superfluo;
- a seguito di specifica richiesta di A.R.P.A.E., la Direzione Generale Cura Territorio e Ambiente della Regione Emilia-Romagna, con nota n. PG.2016.0788494 in data 27/12/2016, ha informato questa Agenzia che la Regione Emilia-Romagna condivide i contenuti e le modalità applicative della <<Direttiva Derivazioni>> approvate dalla Autorità di Bacino del fiume Po;
- questa Agenzia, a seguito delle verifiche svolte applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata Direttiva Derivazioni, ha accertato che l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare di concessione;

ACQUISITO I SEGUENTI PARERI, richiesti ai sensi dell' art.12 del R.R. 41/2001 – Regolamento per la disciplina di concessione di acqua pubblica:

- **Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale**, assunto dal Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po al protocollo n. PGPR 2018/22326 del 17/10/2018 che, in ordine alla verifica di compatibilità con le tutele del Piano Territoriale, ha espresso parere favorevole.
- **Provincia di Parma, Servizio Pianificazione Territoriale, Trasporti, Patrimonio, Contratti, Appalti, Sicurezza sul Lavoro** assunto da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. n. PGPR/20489/2018 del 03/10/2018 che, in ordine alla verifica di compatibilità con le tutele del Piano Territoriale, ha espresso parere favorevole, limitatamente agli aspetti di competenza relativi alla verifica di compatibilità di quanto richiesto con le previsioni e le disposizioni di tutela contenute negli strumenti di pianificazione provinciale di valenza territoriale, fermo restando il rispetto delle prescrizioni definite nello screening concluso positivamente con Det. n. 9905 del 26/06/2018 del

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Dirigente della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. n. 4/2018 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

VERIFICATO:

- che sul B.U.R.E.R. n. 263 in data 08/08/2018 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni né domande in concorrenza;
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;
- che, il richiedente ha versato, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione;

CONSIDERATO, inoltre:

- che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della richiesta concessione rientra tra le tipologie individuate alla lett. e) dell'art. 152 della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalle DGR n. 1225/01, n. 609/02, n. 1325/03, n. 1274/05, n. 2242/05, n. 1994/06, n. 2326/08, n. 1985/2011, n. 65/2015 e n. 1792/2016;
- che, ai sensi del disposto di cui al comma 1 dell'art. 8 della L.R. 2/2015, per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio;
- che, ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/99 e successive modificazioni, il richiedente è tenuto a costituire, a favore della Regione, apposito deposito per l'importo corrispondente alla misura di una annualità del canone previsto - a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione;
- che pertanto, per il ritiro del presente provvedimento, la ditta richiedente è tenuta al versamento dell'importo di **€ 1.825,33** quale **deposito cauzionale**, nonché dell'importo di **€ 304,22** quale **canone frazionato per l'annualità 2018**;
- che il volume totale di prelievo concedibile (come valutato nella relazione prodotta dalla Ditta richiedente) è da ritenersi mediamente congruo;

DATO ATTO:

- che è stato redatto il Disciplinare di Concessione che stabilisce, oltre alle clausole di natura economica, le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della concessione;
- che il canone di concessione relativo all'annualità in corso (2018) risulta regolarmente corrisposto in data 19/11/2018;
- che il deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, ai sensi dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e successive modificazioni, per l'importo di € 1.825,33 corrispondente all'annualità corrente risulta regolarmente corrisposto in data 19/11/2018;
- **che Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/90 e della Legge Regionale n. 32/93, è la sottoscritta Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia;**
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

RITENUTO che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, la concessione possa essere rilasciata ai sensi dell'art. 18 del RR 41/2001;

la Dirigente determina

- a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, a BECQA Srl C.F. 02444240358 - la Concessione di derivazione acqua pubblica in sottensione ai canali artificiali esistenti del Canale della Spelta in comune di Traversetolo (PR) e del Canale d'Enza in comune di San Polo d'Enza (RE), ad uso idroelettrico, non determinando incrementi né di portata derivata dal corpo idrico naturale - *Codice: 011800000000 8 ER – Torrente Enza* - né del periodo in cui ha luogo il prelievo, in rispetto alla concessione per l'alimentazione di detti canali, assentita da ARPAE al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e al Consorzio della Bonifica Parmense con Atto Dirigenziale n. 5685 del 24/10/2017 a scadenza il 31/12/2036;
- b) di fissare la portata massima derivabile in mc/s 2,50 e la portata media di concessione in mc/s 1,47 da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni contenuti nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 8,90 la potenza nominale di kW 128,30;
- c) di dare atto che la concessione è assentita in relazione al progetto definitivo così come modificato a seguito delle successive integrazioni, composto dagli elaborati di cui all'art. 4 dell'allegato Disciplinare di concessione, *con le prescrizioni e condizioni contenute nel medesimo Disciplinare*;
- d) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;
- e) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 - punto 2, la durata della concessione è allineata con quella della concessione di derivazione sottesa, a scadenza 31/12/2036;
- f) di fissare il valore del canone annuo, determinato sulla base della normativa citata in premessa, in € 1825,33 per l'anno 2018;
- g) di stabilire che per l'annualità in corso (2018) l'importo del canone dovuto, in ragione dei ratei mensili, è pari a **€ 304,22**, dando atto che tale somma è stata corrisposta prima del ritiro del presente provvedimento;
- h) di fissare in **€ 1.825,33** l'importo del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, in base a quanto previsto dall'art. 154 della L.R. 3/99 e successive modificazioni, dando atto che il medesimo risulta essere stato regolarmente corrisposto;
- i) di dare atto che il canone per le annualità successive al 2018 dovrà essere corrisposto di anno in anno entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le stesse modalità di cui al punto precedente e che l'importo corrispondente è soggetto all'adeguamento derivante dall'aggiornamento dei canoni ai sensi dell'art 8 della L.R. 2/2015;
- j) di avvertire che, in mancanza di pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopraindicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito;

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- k) di dare atto che l'amministrazione competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
- l) di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- m) di dare atto che l'Agenzia provvederà alla pubblicazione per estratto della presente determinazione dirigenziale sul B.U.R.E.R. della regione Emilia Romagna;
- n) di dare atto, infine:
- che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia Romagna;
 - che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo debba essere fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;
 - che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'amministrazione concedente e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
 - che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie di cui agli artt. 18, 140, 143 e 144 del R.D. 1775/1933 e all'Autorità Giudiziaria ordinaria ai sensi del D. Lgs. 02/07/2010 n. 104 art. 133 c. 1) b.

LA DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI REGGIO EMILIA
Dott.ssa Valentina Beltrame

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione per la derivazione d'acqua pubblica a uso idroelettrico, all'incile del Canale della Spelta nel comune di Traversetolo (PR) loc. Casello idraulico di Guardasone assentita a BECQA Srl C.F. 02444240358 - proc. RE17A0030

ART.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima mc/s 2,50;
- portata media mc/s 1,47;

Qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dall'Amministrazione concedente il divieto di derivare.

ART.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente a uso idroelettrico, per produrre con un salto legale di m 8,90 la potenza nominale di **kW 128,30**.

L'energia elettrica prodotta è immessa nella rete di distribuzione nazionale.

ART.3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO,

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Localizzazione del prelievo

L'impianto idroelettrico in progetto si colloca in Comune di Traversetolo, Provincia di Parma, all'incile del canale demaniale della Spelta in corrispondenza del casello idraulico di Guardasone, sulla sponda sinistra del torrente Enza poco a monte del ponte stradale della SP513R.

- Ubicazione catastale Fg 41 particella 36;
- Coordinate geografiche ETRS89 UTM 32N: 611.620 E(X) – 4.942.023 N(Y).

Descrizione delle opere di derivazione

Dalla relazione tecnica di progetto, si evince la seguente descrizione sommaria delle opere:

L'impianto sfrutterà il salto esistente fra il partitore di Fontaneto e il casello idraulico di Guardasone.

I due manufatti sono collegati da una condotta interrata che sottopassa il greto dell'Enza con un funzionamento a sifone e che ha origine al partitore di Fontaneto, e termine in corrispondenza del casello idraulico di Guardasone, sulla sponda opposta, con un dislivello di m 8,90 fra le due strutture.

L'impianto sfrutterà parte di questa condotta inserendosi nel suo tratto terminale con una tubazione nuova che alimenterà la centrale ed un by-pass di scarico posto a monte della turbina, che permetterà di alimentare il canale verso valle anche in caso di interruzione della produzione idroelettrica. Allo stesso tempo il by-pass fungerà anche da scarico di emergenza, come meglio descritto in seguito, in caso di fuori servizio dell'impianto per cause esterne.

Sia la turbina che il by-pass di scarico saranno regolati mediante opportune valvole di sistema. In particolare sulla condotta di by-pass si prevede di utilizzare una valvola a fuso che sarà

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

realizzata in modo tale da garantire l'immediata apertura dello scarico nel caso di fuori servizio della centrale e conseguente interruzione del flusso idraulico.

L'apertura della valvola di scarico in sincrono con la contemporanea chiusura della valvola di macchina, garantirà che nella condotta a monte dell'impianto non insorgano sovrappressioni da colpo d'ariete, per effetto del blocco della centrale, che possano danneggiare la tubazione esistente.

La turbina idraulica sarà a sua volta protetta da un opportuna valvola a farfalla movimentata da un attuatore oleodinamico con chiusura di sicurezza a contrappeso. Sia il contrappeso che la valvola saranno dimensionati per la chiusura sotto flusso alla portata massima della turbina.

Edificio centrale

L'edificio della centrale andrà a sostituire il manufatto idraulico attualmente esistente nell'area del casello idraulico di Guardasone.

La centrale, si affiancherà lateralmente alla vasca costituente l'incile del canale della Spelta mantenendone sostanzialmente inalterata la conformazione, mentre si andrà a sovrapporre alla parte costituita dallo sbocco del sifone e della vasca di dissipazione.

La centrale risulta costituita da quattro parti/volumi differenti di cui due costituenti il fabbricato della centrale vera e propria mentre gli altri due il canale di restituzione e il canale di by-pass della centrale stessa.

Il principale dei due volumi, ossia il locale centrale, ospiterà il gruppo turbina-alternatore, la valvola di macchina, i quadri elettrici e la centralina oleodinamica.

Il secondo, denominato locale by-pass, posto a monte del precedente, conterrà al suo interno la tubazione che funge da by-pass e scarico della centrale, comprensiva del nodo a T per la deviazione della condotta, la valvola di scarico sincrono e i relativi impianti necessari al suo funzionamento.

Oltre ai due volumi precedenti la centrale sarà completata, verso valle, da un canale di restituzione che uscendo parallelamente a quello attuale reimmetterà le portate turbinate nel sedime del canale esistente. Mentre all'interno del sedime dell'attuale canale, lungo il canale di restituzione in Enza, verrà realizzata una vasca ribassata rispetto al piano attuale del canale con la funzione di dissipare l'energia cinetica posseduta dalla corrente in uscita dalla condotta di scarico e by-pass. L'impianto verrà completato con lo spostamento delle due paratoie esistenti all'esterno della vasca di dissipazione e del canale di scarico della turbina, in modo da garantire le funzionalità idrauliche del canale di bonifica.

Funzionalità idrauliche

Dal punto di vista delle funzionalità idrauliche la presenza della centrale non modificherà le funzioni del canale demaniale garantendo in qualunque condizione la possibilità di alimentare il canale verso valle secondo le necessità richieste.

Attraverso il by-pass e la vasca di dissipazione verranno garantite le funzioni irrigue del canale demaniale che potrà essere alimentato anche quando la centrale sarà ferma in occasione delle manutenzioni ordinarie o per cause di forza maggiore.

Allo stesso tempo, nel caso in cui la portata turbinata fosse superiore alle necessità del canale verso valle, soprattutto nel periodo invernale, si potrà scaricare la portata in eccesso ancora verso l'Enza attraverso il canale di scarico esistente regolando in modo opportuno le due paratoie poste a monte e valle dell'impianto idroelettrico.

Con le due paratoie infatti, sia che sia in funzione la centrale o che sia aperto il by-pass di

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

scarico, sarà sempre possibile decidere se inviare le portate in arrivo verso valle lungo il canale della Spelta, o verso monte restituendole all'Enza attraverso il canale di scarico.

La regolazione delle due paratoie permetterà anche di stabilire la ripartizione verso monte e verso valle della portata in uscita dalla centrale o dal by-pass di scarico.

Cabina elettrica

L'energia elettrica prodotta dall'impianto idroelettrico verrà immessa nella rete di distribuzione elettrica di ENEL. Vista la potenza massima dell'impianto, approssimativamente attorno ai 177 kW, il collegamento alla rete elettrica esistente dovrà avvenire in media tensione e quindi risulta necessaria la realizzazione di una cabina elettrica per l'elevamento della tensione in uscita dalla centrale a quella di rete, generalmente pari a 15.000 V.

La trasformazione avverrà quindi in apposito locale prefabbricato adibito a cabina elettrica posizionato sul piazzale di accesso all'area all'interno del quale verrà effettuato l'elevamento della corrente dalla bassa alla media tensione per il successivo collegamento con la rete elettrica nel punto di consegna che il gestore individuerà nella soluzione tecnica di connessione. Il locale cabina avrà dimensioni in pianta approssimativamente pari a 2,50x8,80 m ed un'altezza fuori terra pari a 2,5 m e sarà suddiviso in tre locali con funzioni differenti: il locale ENEL, dove avviene la trasformazione e il collegamento alla rete elettrica esterna, il locale misure, che ospiterà i gruppi di misura dell'energia prodotta e il locale utente con le apparecchiature di connessione fra centrale e cabina elettrica.

Il prefabbricato verrà posto sul limite nord dell'area di proprietà del Consorzio di Bonifica, a fianco dell'esistente locale tecnico, con gli accessi verso l'esterno dell'area in modo da rendere i locali direttamente accessibili dall'esterno senza dover entrare nell'area di proprietà così come richiesto dall'ENEL nelle sue specifiche di riferimento.

Tempi di realizzazione

I tempi di realizzazione dei lavori verranno stabiliti a norma di legge dall'Autorizzazione Unica (A.U.). Il progetto esecutivo e il relativo cronoprogramma, contenente anche il nominativo e i riferimenti di contatto del Direttore Lavori, devono essere consegnati ad ARPAE SAC territorialmente competente almeno 60 gg prima dell'avvio effettivo dei lavori.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopra indicati, fermo restando che l'eventuale proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.

ART. 4 DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

Per ulteriori dettagli e precisazioni in merito alla localizzazione e alla descrizione della derivazione, alle opere ad essa connesse e di quant'altro necessario alla realizzazione ed all'esercizio dell'utenza, si rimanda agli elaborati costituenti il progetto valutato nell'istruttoria dell'istanza, costituito dagli elaborati indicati a seguito e conservati agli atti di ARPAE – SAC PARMA:

- Domanda di Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 consegnata in data 22/11/2017
- Domanda di concessione di derivazione per uso idroelettrico consegnata in data 22/11/2017 contestualmente al documento di cui al punto precedente

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- D.01 - Relazione tecnica generale - novembre 2017
- D.02 - Relazione geologico-sismica - novembre 2017
- D.03 - Relazione idrologica idraulica - novembre 2017
- D.04 - Relazione preliminare sulle strutture - novembre 2017
- D.05a - Screening – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - novembre 2017
- D.05b – Valutazione previsionale di impatto acustico - novembre 2017 – Integrazione 1 del 3 maggio 2018
- D.06 - Relazione paesaggistica - novembre 2017
- D.07 - Relazione fotografica - novembre 2017
- D.08 - Indicazioni preliminari per la stesura dei piani di sicurezza - novembre 2017
- D.09 - Computo metrico estimativo - novembre 2017
- D.10 - Stima dei costi delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte - novembre 2017
- D.11 - Quadro economico - novembre 2017
- D.12 - Cronoprogramma dei lavori - novembre 2017

Elaborati grafici:

- Tav. 01 – Inquadramento su CTR ed Ortofoto - novembre 2017
- Tav.02 – Inquadramento su PTCP - novembre 2017
- Tav.03 – Planimetria catastale e particellare - novembre 2017
- Tav.04 – Stato di fatto: Rilievo planoaltimetrico - novembre 2017
- Tav. 05 – Stato di fatto: Casello idraulico Spelta - novembre 2017
- Tav.06 – Stato di progetto: Planimetria generale - novembre 2017 – Aggiornamento agosto 2018
- Tav.07 – Stato di progetto: Profilo altimetrico impianto - novembre 2017
- Tav.08 – Stato di progetto: Pianta centrale idroelettrica - novembre 2017 – Aggiornamento agosto 2018
- Tav.09 – Stato di progetto: Sezioni centrale idroelettrica - novembre 2017 – Aggiornamento agosto 2018
- Tav.10 – Stato di progetto: Prospetti centrale idroelettrica - novembre 2017 – Aggiornamento agosto 2018
- Tav.11 – Stato di progetto: Schema distributivo - novembre 2017
- Tav.12 – Demolizioni e costruzioni: Pianta centrale idroelettrica - novembre 2017
- Tav.13 – Demolizioni e costruzioni: Sezioni centrale idroelettrica - novembre 2017
- Tav.14 – Fotoinserimenti - novembre 2017 – Aggiornamento agosto 2018
- Tav.15 – Stato di progetto: Cabina ENEL - novembre 2017
- Tav.16 – Stato di progetto: Planimetria fasi di cantiere - novembre 2017
- Int. 01 – Risposta alla richiesta di integrazioni in seguito alla richiesta della CdS del 20/03/2018 – 28 maggio 2018

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- Int. 03 - Elaborato cartografico integrativo a seguito di richiesta di Ausl Parma – maggio 2018
- Risposta alla richiesta di integrazioni a seguito di CdS asincrona - 29/08/2018

ART. 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione, a norma della D.G.R. 2012/2013 - punto 2, è allineata con quella della concessione sottesa, a scadenza 31/12/2036, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE SAC competente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 6 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente, prima della scadenza della stessa.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e dell'uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

ART. 7 - CANONE DELLA CONCESSIONE

La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissandone gli importi minimi.

Ai sensi del comma 1 dell'art.8 della L.R. n.2/2015 l'importo del **canone annuo**, dovuto alla Regione Emilia-Romagna, per l'uso della risorsa per l'anno solare 2018 ammonta a **€ 1.825,33** e pertanto, **dal corrente mese di Novembre a Dicembre 2018 compreso** (2 mesi) è dovuto l'importo di **€ 304,22**.

Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia–Romagna entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART. 8 - CAUZIONE DEFINITIVA

L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, corrispondente alla misura di un'annualità del canone previsto, ai sensi del comma 1 dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e successive modificazioni, è di **€ 1.825,33**.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA CONCESSIONE

Oltre alle condizioni e prescrizioni di cui al presente disciplinare, il concessionario ha l'obbligo di acquisire tutte le ulteriori autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione delle opere progettate, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, sia prima delle loro esecuzione oppure durante l'esercizio della utenza stessa, sollevando l'amministrazione concedente da qualsiasi vertenza.

Prescrizioni contenute nella verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) del progetto della centrale idroelettrica conclusa con Atto Regionale DPG/2018/10331 del 26/06/2018:

1. la fattibilità dell'intervento edilizio è subordinata a:
 - richiesta, contestualmente al procedimento unico D.Lgs.387/03, di Permesso di Costruire in deroga per il superamento dell'attuale incompatibilità, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 15/2013 per quanto concerne la destinazione d'uso, la densità edilizia e la distanza dai confini di proprietà;oppure in alternativa
 - richiesta, contestualmente al procedimento unico D.Lgs.387/03, di Variante urbanistica specifica finalizzata al superamento dell'attuale incompatibilità riferita alla destinazione d'uso prevista e alla densità edilizia, previo assenso delle proprietà confinanti ove il limite minimo di distanza dai confini non è rispettato;
2. per quanto riguarda la tutela paesaggistica e il successivo rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del Dlgs. 42/2004, si dovrà procedere in tal senso all'interno del procedimento unico Dlgs.387/2003;
3. si ritiene necessario che, per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio SPSAL dell'AUSL di Parma;
4. per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

biodegradabili. A tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad Arpae ST ed AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;

5. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere messi in opera i seguenti accorgimenti:
- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
 - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri fissi;
 - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
 - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.

In particolare, andranno, inoltre, adottate le seguenti cautele:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposte a periodici controlli e manutenzioni;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento.

Sottensione del Canale della Spelta e del Canale d'Enza

La derivazione sottende il Canale della Spelta nel comune di Traversetolo (PR) loc. Casello idraulico di Guardasone e il Canale d'Enza nel Comune di San Polo d'Enza, loc. Partitore di Fontaneto – sottensioni parziali ai sensi dell'art.29, comma 2 lettera a) del Regolamento Regionale 41/2001 - utilizzando esclusivamente le acque che transitano nei canali in rispetto della concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Enza in località Cerezzola per uso irriguo e idroelettrico, assentita da ARPAE al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e al Consorzio della Bonifica Parmense con Atto Dirigenziale n. 5685 del 24/10/2017 a scadenza il 31/12/2036.

Ciò premesso, per la regolamentazione dei rapporti intercorrenti fra le suddette utenze:

- in data **09/06/2017** è stata redatta scrittura privata di accordo preliminare fra il Consorzio di Bonifica Parmense e Ariston Soc. Cons. a r.l.;
- in data **09/08/2018** è stata redatta scrittura privata di accordo fra il Consorzio di Bonifica Parmense, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e Ariston Soc. Cons. a r.l.

Tali accordi si recepiscono e si allegano al presente disciplinare come parte integrante e sostanziale.

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

presa o, se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare la ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente.

Stato delle opere – La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti a cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.

Le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Adempimenti a tutela della qualità dell'acqua e della fauna ittica – Fatto salvo il rispetto delle prescrizioni contenute nella verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) sopra riportate, nonché a quanto indicato a seguito nel capoverso a titolo *Sospensioni del prelievo*, qualora in fase di costruzione o manutenzione dell'impianto vengano effettuati lavori che interessino il canale artificiale o l'alveo del Torrente Enza, dai quali possano derivare turbative all'habitat naturale, il concessionario è tenuto a disporre l'informazione alla Regione (Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca), con almeno quindici giorni di anticipo rispetto alla loro data di inizio. La Regione formula le eventuali prescrizioni da fissare in capo al richiedente, compresi gli eventuali adempimenti da eseguire, a spese dell'interessato, per il recupero della fauna ittica presente e per l'eventuale successivo ripopolamento e ne dà notizia alla Provincia di competenza.

Monitoraggi quantitativi delle portate da effettuarsi ai sensi dell'art.95 del DLgs n.152/06

Fatti salvi gli accordi sopra richiamati fra Ariston e i Consorzi di Bonifica per regolamentare la sottensione, prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto dovrà essere predisposto e trasmesso al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della RER il progetto dei dispositivi idonei alla misura delle portate e il volume della risorsa idrica derivata e restituita, con indicata la strumentazione e l'ubicazione dei presidi da utilizzare.

Ad impianto in esercizio questi dati, espressi in media giornaliera, devono essere trasmessi, con frequenza mensile ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente e alla Regione Emilia Romagna – Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato, dalla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente, il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt.96 e 98 del D.lgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

Cessazione dell'utenza e dismissione dell'impianto – Oltre a quanto previsto nell'elaborato di progetto *"D.10 - Stima dei costi delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte in data 22/11/2017"* si dà atto ai sensi del Titolo III del R.R. n. 41/2001 che le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati secondo le disposizioni della ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente, sentita l'Autorità idraulica competente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, nel caso in cui il concessionario, obbligato ai ripristino dei luoghi, non vi provveda, ne dispone il procedimento d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica i seguenti fatti, eventi od omissioni, qualora diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti relativi al ritiro del provvedimento di concessione, di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione.

Il diritto a derivare, inoltre, decade immediatamente in caso di subconcessione a terzi.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata alla ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dalla SAC competente a norma del citato articolo 31.

ART. 10 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, per violazione agli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare.

La ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente e/o l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, possono disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 11 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

FIRMA PER ACCETTAZIONE
BECQA Srl
Il legale rappresentante Elena Mainini

F.to

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.